

Zilli-Lombardi: «palla» avvelenata

La scelta passa a Roma: Pizzolante si scaglia contro Berselli e Renzi

IN REALTA' non è stata una sorpresa. Il coordinamento regionale del Pdl riunito ieri a Bologna non aveva di fronte altra scelta, sulla base dei regolamenti interni, che rimettere la decisione sulla scelta del candidato di Rimini alle provinciali al tavolo nazionale.

L'accordo fra le due anime, An e FI non c'era e a Rimini lo sanno bene. Di parole ne erano volate, e pesanti. E i tentativi di mediazione per arrivare ad una scelta condivisa erano di fatto naufragati sul nascere.

COSÌ AN si è presentata a Bologna arroccata su Oronzo Zilli e Forza Italia ha mandato addirittura il suo candidato **Marco Lombardi** per far breccia sui coordinatori. Niente da fare: difese arroccate, zero a zero e palla a Roma.

Ma la finalissima dell'«Olimpico» rischia di giocarsi a porte chiuse, in un clima avvelenato e senza antidoti immaginabili.

Il grande deluso è **Marco Lombardi** che, anche attraverso un appello sui giornali, aveva cercato di scongiurare fino all'ultimo la soluzione romana. Che sostiene di aver già raccolto attorno a sé l'Udc, la Lega e frange di delusi del Pd e che trema all'idea di dover restare un mese sulla 'graticola' dei tempi romani.

Soddisfatto invece il senatore Berselli che di Zilli è padrino oltrechè amico da una vita. «Di fronte a due candidati autorevoli come Zilli e Lombardi - afferma il coordinatore

di An - non poteva esserci altra soluzione che affidare la scelta ai vertici nazionali. Sottolineo senza polemiche e con grande senso di responsabilità».

Molto, molto meno diplomatico il parlamentare di FI Sergio Pizzolante che di Lombardi è sostenitore e co-genitore del programma dopo aver sbattuto la porta ad una possibile candidatura in Provincia. La sua dichiarazione è destinata a lasciare un segno profondo nelle relazioni all'interno del Pdl: «Il rinvio a Roma è la prova della pochezza politica di Berselli

e Renzi, un'offesa al territorio. Renzi ha venduto Rimini e la possibilità di vincere a logiche personalistiche e pavonnesche che sono lontane dal sentire del nostro territorio. Berselli così

facendo ha causato un danno e Renzi gli è andato a ruota. E' evidente che Zilli non ha chance potendo contare solo su An mentre Lombardi può contare sull'appoggio della Lega, dell'Udc e di frange di scontenti del Pd. Se di fronte a queste evidenze prevalgono però logiche spartitorie nazionali che non possono tener conto delle dinamiche locali siamo di fronte a una sindrome politica distruttrice. Che noi combatteremo. Forza Italia è stata accusata di non essere una forza radicata sul territorio e di avere una sorta di timidezza rispetto alla possibilità di giocare battaglie vincenti. Quello che succede è l'esatto contrario. Forza Italia è in grado di scegliere e vuole che la scelta sia territoriale.

Renzi e Berselli dimostrano il contrario. Solo mo-

strandando responsabilità un gruppo dirigente può chiedere il voto ai cittadini, ma qui non si è tenuto conto dell'interesse di Rimini, bensì di An, anzi, solo di alcune correnti di An. E' una situazione avvilente - conclude Pizzolante - ma non siamo disposti a subire perchè abbiamo fatto il nostro dovere e ci poniamo come forza capace di vincere a Rimini».

FILIPPO BERSELLI

che aveva fatto voto di diplomazia freme al telefono: «Pizzolante non era neppure presente... spero sia stato male informato. Ieri ha parlato Lombardi e ha calato le sue carte e le sue alleanze. Poi ha parlato Renzi per An e sinceramente e l'ho trovato molto convincente. A quel punto non c'è stato voto, e non poteva esserci visto che la componente di FI è di due terzi. Nessuno ha chiesto un voto, tutti all'unanimità, Bettamio compreso, hanno deciso che la decisione sarebbe stata presa a Roma. Allora la pochezza politica di cui parla Pizzolante va estesa a tutto l'organismo regionale e al suo stesso coordinatore...»

C'è un tavolo a Roma stabilito proprio per questo: prima si parlerà della Lombardia, poi del Veneto e quindi dell'Emilia Romagna: Noi accetteremo sereni la scelta e altrettanto dovrà fare FI: perchè io devo venire offeso? E questa storia delle alleanze per Lombardi non sta in piedi: per la Lega ci sarà un accordo regionale, non certo riminese. L'Udc non è un'alleata di Governo e non ci facciamo certo imporre i candidati da loro».

LO SCONTRO

IL «REGIONALE»

Ieri il vertice di Bologna, dopo aver ascoltato Lombardi e Renzi, ha deciso di rimettere la questione al tavolo nazionale

L'ATTACCO

Pizzolante accusa i vertici di An di aver remato contro il territorio facendo sfumare così la possibilità di una vittoria

LA REPLICA

Berselli stupito per la reazione: «E' stata una scelta condivisa, e le alleanze si decidono a livello regionale, non le decide lombardi»

ALLEANZE

L'incertezza lascia aperti molti fronti

